LONDRA2012

● **Cerimonia** di apertura ore 21.00 (Rai1 e RaiHd 501) ● **Tiro con l'arco** dalle 10.00 individuale e a squadre ● **Domani** Appuntamento con nuoto e ciclismo

Olimpiadi, la Regina apre i Giochi

● **Questa sera** un grande spettacolo di musica e luci darà il via alla XXX edizione ● **La speranza** azzurra è superare le 27 medaglie di Pechino ● **Ieri prima sorpresa:** nel calcio Spagna ko col Giappone

PINO STOPPON
LONDRA

«In queste settimane speriamo con le medaglie di fare dimenticare agli italiani lo spread: ma il momento è difficile e oggi onestamente non avrei chiesto i Giochi di Roma del 2020». Ecco, oggi finalmente i Giochi di Londra partono e chissà se gli azzurri, come ha detto ieri il presidente del Coni Gianni Petrucci, riusciranno a far dimenticare e le piccolezze e le debolezze di questo Paese. A farci ritrovare, anche per un piccolo tempo, l'orgoglio di veder sventolare il nostro tricolore. Che poi è il senso e il succo della visita del presidente della Repubblica Napolitano che ieri si è intrattenuto a cena con i nostri atleti al villaggio olimpico.

È tempo di sogni, quindi. Se i nostri uomini riusciranno nell'impresa è tutto da vedere. A Pechino portammo a casa 27 medaglie e rimanemmo tra le grandi dieci nazioni dello sport. Oggi il ranking mondiale ce ne accredita 32. Ma è dura totalizzarle. Le varie Federazioni hanno fatto proiezioni e studi sugli sport che potrebbero portare medaglie (l'oro vale 140mila euro). La scherma ad esempio. E si potrebbe aggiungere, come al solito: tre ori arriveranno. Il fioretto a squadre femminile, una ciascuna dai due fioretti individuali maschili e femminili. Poi una da tiro a segno (Cambriani) e una da tiro a volo (Falco, Pelliello o la Cainero hanno tutti grosse chances). Nel ciclismo su strada femminile Giorgia Bronzini è la favorita. Nel pugilato, un oro ce lo dovrebbero portare Russo o Cammarelle. Così come Daniele Molmenti nella canoa slalom e le "farfalle" della ginnastica ritmica. Pallanuoto e volley, maschi come femminile, sono tornati ai vertici mondiali.

E poi c'è il nuoto con la Pellegrini. Anche se va a fasi alterne. Al momento è sesta nel ranking mondiale dei 200 stile, nona in quello dei 400. Eppure lei ci ha abituato a rimonte impossibili. Chi dovrà superarsi sarà l'atletica leggera. Senza la Di Martino, potrebbe portarci un oro, come a Pechino, con Alex Schwazer nella 50 chilometri di marcia. Ma il calcolo, in questo sport durissimo, ha troppe incognite. Poi il vuoto. In tutto, hanno calcolato i vertici del nostro sport, sono 14 le discipline che ci potranno portare medaglie.

Ma poi si potrà sognare, tanto non costa nulla. Le Olimpiadi sono imprevedibili. Lo hanno dimostrato ieri i calciatori giapponesi che hanno sconfitto per uno a zero gli spagnoli campioni del mondo e freschi campioni europei.

Ed è proprio questo tipo di emozioni che gli oltre diecimila atleti potranno dare ai quattro miliardi di spettatori collegati da tutto il mondo. La cerimonia prenderà il via sotto il nome di «isole della meraviglia», con la mediazione del direttore artistico Danny Boyle (il regista di *Trainspotting* e *Slumdog Millionaire*) e l'ingresso alla parata delle delegazioni di tutte le nazioni partecipanti guidate dai loro alfieri.

L'Olympic Stadium si trasformerà in una campagna inglese e la scena d'apertura vedrà la presenza di animali addestrati a sfilare secondo un certo ordine: cavalli, mucche, capre, pecore e galline. Tra le autorità in tribuna anche la regina Elisabetta, accolta dal presidente del Cio, Jacques R ogge. La sovrana inglese pronuncerà dunque l'apertura ufficiale dei giochi olimpici e la fiamma accenderà il braciere, che illuminerà le manifestazioni per tutto il corso della kermesse. Le squadre si presenteranno seguendo l'ordine alfabetico della lingua del Paese ospitante, con l'esclusione della Grecia, che entrerà per prima perché patria dei giochi olimpici antichi, e della Gran Bretagna, che entrerà per ultima.

MISTERO SULL'ULTIMO TEDOFORO

Continua, intanto, il toto-ultimo tedoforo, nel quale è entrato anche un nome reale: quello della principessa Anna, secondogenita della sovrana e abile amazzone, improvvisamente balzata in testa alla classifica dei papabili per l'accensione del tripode. Potrebbe essere il modo migliore, scrive la stampa britannica, per chiudere la «rissa» scoppiata tra gli olimpionici Steve Redgrave e Daley Thompson. Nota stonata: per oggi il meteo prevede l'avvicinarsi di una perturbazione che nel weekend interesserà la capitale londinese, portando una discreta instabilità sulla colonna d'aria, con il rischio di rovesci più probabili il pomeriggio e nelle prime ore serali. Le temperature saranno tuttavia gradevoli, con massime intorno ai 24-25 gradi. E, forse, qualche goccia di pioggia. Via.

Il tuffatore azzurro Michele Benedetti durante gli allenamenti nella piscina londinese FOTO DI ETTORE FERRARI/ANSA

«È l'operazione di sicurezza più vasta in tempo di pace»

● **Il premier inglese** Cameron replica alle critiche di Romney ● **L'ordine:** «Se necessario, forza letale»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

«La polizia veglierà sulla sicurezza nelle strade, dal cielo e dal mare, appoggiata da uno dei migliori eserciti del mondo». Ed ancora: «La principale preoccupazione è sempre stata quella che i Giochi si svolgano in condizioni di sicurezza. Questo è ciò che conta più di tutto». Parola di David Cameron, primo ministro britannico; parole «nervose», usate da Cameron in risposta ai dubbi avanzati dal candidato alla presidenza Usa Mitt Romney, che in visita a Londra aveva parlato di «sconcertanti» notizie sulla sicurezza ai Giochi. «A Mitt Romney dico di guardare a quello che siamo riusciti a realizzare anche in questi tempi di crisi economica», afferma, stizzito, il premier britannico, «Come primo ministro mi assumo la personale responsabilità di tutto questo», aggiunge l'inquilino di Downing Street, parlando davanti allo stadio dell'Olympic Park.

GIOCHI BLINDATI

«La nostra priorità deve essere quella di garantire la sicurezza delle persone». A protezione di atleti e pubblico, verrà schierato un contingente di 40mila persone, fra militari e personale civile, e secondo il capo del governo si tratta della più vasta operazione di sicurezza della Gran Bretagna in tempo di pace. «Ci sono agenti per tutte le strade di Londra, viene controllato lo spazio aereo e le acque del Tamigi e hanno il sostegno di uno dei migliori eserciti del mondo. Niente sarà lasciato al caso», insiste Cameron. Londra venne colpita da un attacco terroristico al proprio sistema di trasporti il 7 luglio del 2005, proprio all'indomani della designazione di città ospita dei Giochi di quest'anno. Giochi «blindati». Un dispiegamento di sicurezza senza precedenti, come senza precedenti è la concentrazione di ospiti illustri ai Giochi: saranno circa 50mila gli spettatori eccellenti che presenzieranno alle gare olimpiche: tra questi 140 capi di Stato o di governo, 200 ministri, cento esponenti di famiglie reali e 150 membri del Comitato Olimpico Internazionale. Il dispositivo di sicurezza per le Olimpiadi - il cui bilancio è stato quasi raddoppiato nel dicembre scorso, a circa 660 milioni di euro - prevede l'impiego, di aerei, navi da guerra e missili terra aria; oltre che di quasi 25mila persone, tra esercito, sicurezza privata e volontari. Il governo inglese ha richiamato circa 3.500 soldati impegnati in Afghanistan e dirottati sulle strade della capitale, andando così a rimpolpare l'attuale schieramento di 13.500 militari già destinati alla sicurezza. Il piano di sicurezza aerea include l'impiego della più grande nave della Marina militare britannica, la portaelicotteri «HMS Ocean», ormeggiata lungo il Tamigi. In attesa di sapere se saranno i Giochi dei record, una cosa è certa: quelle che si aprono oggi a Londra, saranno le Olimpiadi più militarizzate della storia.

Con l'ordine di usare forza «letale» se necessario. A proteggere la capitale anche alcuni elicotteri, pronti a partire da una base collocata nella parte est della città, con a bordo tiratori scelti; cacciabombardieri Typhoon e altri elicotteri da guerra dispiegati nella base di Northolt. Oltre alle controverse piattaforme di lancio per missili terra-aria in sei punti della città. A Londra saranno presenti anche 500 agenti dei servizi segreti americani e una «squadra» del Mossad. Lo Stato ebraico - ha scritto il *Sunday Times* - teme che una cellula iraniana in Europa stia pianificando un attentato , a quarant'anni dall strage di Monaco '72, contro i 38 atleti che gareggeranno con la bandiera della stella di David.

IL LIBRO

Darwin Pastorin racconta cinque storie a cinque cerchi

Cinque storie come i cinque cerchi. Un filo conduttore che lega l'affastellarsi delle edizioni olimpiche nel corso degli ultimi settantasei anni e unisce valori ad emozioni, storia e simbolismo con una lettura semplice e originale. Originale perché semplice. Ci sono libri e libri e poi ci sono le chicche, i gioiellini, i regali d'autore. *«Le grandi olimpiadi. Cinque storie indimenticabili»* di Darwin Pastorin (Editori Riuniti, 7,90 euro) è uno di questi, un ritratto delle olimpiadi visto attraverso cinque sole storie di atleti che hanno rappresentato in qualche modo (in grandi modi soprattutto) l'essenza più vera dei Giochi.
Come si può fare con una materia così estesa? Da dove partire, con una geografia di specialità così variegata? Pastorin scioglie questi dubbi utilizzando l'atletica leggera, la regina degli sport, come base di partenza e gli episodi che secondo lui rappresentano semplicità, uguaglianza, sacrificio. Insomma degli eventi che insegnano qualcosa. Così ecco arrivare Jesse Owens, il nero statunitense che umiliò Hitler a Berlino 1936 vincendo 100, 200 4x100, ma soprattutto capace di superare il campione tedesco Luz Long nel salto in lungo. Così spunta Livio Berruti il ragazzo con gli occhiali in grado di stupire il pubblico di Roma 1960 nei 200; e poi Bob Beamon, il colored Usa dall'infanzia difficile, che in un '68 utopico e drammatico, salta nel lungo come mai nessuno aveva fatto, in Messico. E Sara Simeoni, l'angelo di Rivoli Veronese, che incanta il mondo con il suo sorriso dopo aver superato 1,97 con un fosbury a Mosca 1980 (avrebbe poi superato anche i 2.01). Infine Usain Bolt, la saetta giamaicana, l'uomo più veloce del mondo nei 100 e 200 (Pechino 2008). Tutto è inquadrato in maniera essenziale con riferimenti storici e politici e con citazioni d'autore (Ormezzano, Arpino, Giuntini, Jacomuzzi). Storie bellissime e affascinanti, vissute da persone normali ed eccezionali allo stesso tempo che col loro esempio ci danno una vera e propria lezione di vita.

ALDO QUAGLIERINI